

Maxitruffa all'Atac, l'ira di Marino

“Schiaffo alla città, caccieremo i ladri”

L'assessore Improta: “Ma adesso il sistema è sicuro”

MAURO FAVALE

AMMETTE che fino a due giorni fa, dello scandalo dei biglietti donati in Atac, non aveva «la più pallida idea». Proprio per questo, le prime parole durante la conferenza stampa convocata ieri in Campidoglio le spende per prendere le distanze dall'ennesima bufera che coinvolge l'azienda dei trasporti capitolina: «La vicenda che abbiamo letto sui giornali va riferita a tempi precedenti alla nostra amministrazione».

Seduto tra l'assessore alla mobilità Guido Improta e il vicesindaco Luigi Nieri, Ignazio Marino parla di «schiaffo alla città», di «ladri che vanno cacciati», di «discontinuità» già iniziata dopo la sua vittoria elettorale e chiede una mano a chiunque sappia qualcosa: «Aiutateci a trovare i colpevoli». Improta spie-

ga che «l'ultimo episodio noto di biglietti falsi risale al 2011», che l'attuale sistema di bigliettazione è stato «promosso» da «un audit di un organismo indipendente, con la collaborazione della Sapienza, per il quale il sistema risulta essere conforme alle principali caratteristiche richieste».

Secondo il Campidoglio, inoltre, dal 2012 non risultano più anomalie nell'emissione dei biglietti e dall'arrivo in Atac del nuovo ad Danilo Broggi, vengono effettuati «controlli sistematici» tra le cosiddette *white list* e *black list*, una con i ticket venduti e l'altra con quelli poi obliterati. Liste che, da più di un anno, risultano «coincidenti». In ogni caso, Improta assicura che «c'è massima attenzione e presidio di tipo manageriale per scongiurare episodi di malaffare». Nieri, invece, puntualizza che il Campidoglio «non si fermerà finché non

verrà fatta chiarezza».

In questa partita, si muove anche il Consiglio comunale che martedì si riunisce per discutere di Atac e che, su iniziativa del presidente Mirko Coratti, ha stabilito il varo di una commissione d'indagine composta dai capigruppo in

Aula Giulio Cesare che ascolterà dirigenti presenti e passati dell'azienda dei trasporti. Perché, al momento, come dicono tutti l'affaire della bigliettazione parallela appartiene al passato. Anche se, com'è ovvio, i predecessori di Marino prendono le distanze sdegnati. Per l'ufficio stampa di Francesco Rutelli «chi si azzarda ad accostare il nome dell'ex sindaco alle inchieste su Atac sarà perseguito in ogni sede giudiziaria». Idem Gianni Alemanno: «Nessuno si permetta di coinvolgere la nostra amministrazione in uno scandalo che fu de-

nunciato dal centrodestra quando eravamo all'opposizione, prima del 2008».

Chi sapeva è l'ex governatrice Renata Polverini che ricorda di aver presentato una denuncia alla procura «attraverso l'ad di Cotral». L'azienda dei trasporti regionali, però, la smentisce: «I rappresentanti dell'azienda furono informati dell'inchiesta ma, non potendo fornire elementi utili, decisero di

attendere il prosieguo delle indagini». Al di là dei rimpalli, lo scandalo potrebbe rivelarsi utile a Marino nell'ottica di un'accelerazione alla discontinuità. Ieri il sindaco ha ricordato di aver «sollevato da alcuni incarichi figure apicali di Atac e deciso di ridurre del 10-20% i salari dirigenziali, stabilendo che non potranno essere più di 4 coloro che superano i 200 mila euro l'anno. Siamo e dimostreremo di essere totalmente diversi dal passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

I PASSEGGERI

Sono un miliardo i viaggiatori trasportati ogni anno dagli autobus, dai tram e dalle due linee di metro di Atac

I RICAVI

Secondo il bilancio dell'azienda dei trasporti capitolina, nel 2012 sono stati 249 i milioni ricavati dalla vendita dei biglietti

I FONDI NERI

La stima dei fondi neri accumulati dalla truffa della bigliettazione clandestina si aggira intorno ai 70 milioni di euro



GLI STIPENDI

Secondo il sindaco Ignazio Marino (foto sopra) saranno solo 4 i dirigenti di Atac a prendere uno stipendio superiore a 200 mila euro

Gli ex sindaci Rutelli e Alemanno: “Nessuno si azzardi ad accusarci dello scandalo”

Maxitruffa all'Atac, l'ira di Marino
“Schiaffo alla città, caccieremo i ladri”
L'assessore Improta: “Ma adesso il sistema è sicuro”

Ticket elocati, quattro sacchiste giudicate 15 anni a giudizio

“Basta, niente più soldi a questa azienda”
e scatta la rabbia di universitari e autisti

SCONTO 20%
SUI TUTTI GLI ACQUISTI
AVENDO IN MANO IL VOUCHER
DEI SERVIZI ALLA CITTA' DI ROMA
NELLA SEDE DI ROMA
dal 1° al 31/12/2012
per info: 06.49812111
www.comune.roma.it

Rinascente

Ticket clonati, quattro inchieste già chiesti 15 rinvii a giudizio



DANIELE AUTIERI

IERI a piazzale Clodio si sono seduti tutti intorno allo stesso tavolo, pubblici ministeri e investigatori, per fare il punto sulle indagini legate al sistema di clonazione dei biglietti Atac rivelato nei giorni scorsi da Repubblica.

L'indicazione al termine del confronto tra i pm e la guardia di finanza è stata «accelerare l'indagine e convocare al più presto le persone coinvolte nella vicenda». Nei mesi scorsi il pm Alberto Pioletti, titolare del fascicolo, ha chiesto tre elezioni di domicilio per altrettanti dirigenti dell'azienda, ma la notizia che non è trapelata dall'incontro di ieri è che il 10 ot-

tobre scorso lo stesso pm ha chiesto al giudice per le indagini preliminari di archiviare il procedimento in corso contro ignoti nell'ambito del quale erano stati notificati i tre avvisi di garanzia ai manager Gianluigi Di Lorenzo, Guido Malese e Maurizio Milan.

Quell'inchiesta, a quanto pare, è chiusa. Ne restano aperte delle altre. Nel palazzo di giustizia si parla di due nuovi filoni: il primo coinvolge due impiegati dell'Atac, per i quali il pm ha chiesto il rinvio a giudizio; il secondo tira in ballo invece 15 persone per le quali si ipotizzano i reati di truffa e falso nella clonazione di biglietti che, una volta falsificati, venivano immessi nel circuito delle ri-

vendite autorizzate. Per i 15 (tra i quali figurano anche tre dipendenti Atac) la procura ha chiesto il rinvio a giudizio, e nei prossimi giorni l'inchiesta arriverà davanti

A palazzo di giustizia si parla di due nuovi filoni
La svolta nell'agosto 2012

al gup.

Come dimostrano i procedimenti aperti e chiusi nel tempo, la storia giudiziaria di questa intricata vicenda inizia diversi anni fa,

ma la vera svolta si consuma nell'agosto del 2012 quando, dopo l'insabbiamento dei risultati della commissione di inchiesta interna di Atac, l'ex ad Roberto Diacetti, d'accordo con i membri del collegio sindacale, consegna ai magistrati una nuova e più dettagliata "Relazione investigativa". Prima di allora, dal 2009 al 2012, vengono aperti almeno quattro fascicoli, alcuni dei quali contro ignoti, altri contro presunti dipendenti infedeli. Ma solo nel 2011 emergono i primi casi di clonazione seriale di biglietti che finiscono nel flusso dei regolari attraverso una rete di tabaccai ed edicole conniventi.